

Il bicentenario di Gabriele Pepe

Testimonianza di libertà fra tradizione e rivoluzione

Bisogna andare aldilà della aneddotica romanzata - L'edizione dell'epistolario

Dando alle stampe l'edizione degli Scritti letterari di Gabriele Pepe (Civiltà Campanara 7-12-1979/207-1849), sottile, non son tre anni, l'esigenza di inquadrate la figura del soldato patriota e intellettuale molano in una dimensione storica e culturale che non fosse ferma al mito nazionalistico del « difensore della terra dei morti » all'immagine romantica dell'eroe coraggioso che, con una spada più corta di quella dell'avversario, rinfacciò in gola al poeta Alphonse de Lamartine la sprezzante invettiva contro l'Italia.

La situazione sarda nel giudizio di laici e religiosi

Le lacerazioni ancora vive della catastrofe economica

Sotto il titolo « La chiesa e il mondo del lavoro in Sardegna », gli scritti raccolti da Vasco Paradisi sul difficile rapporto col mondo dei lavoratori

Un breve scritto di Antonio Sassu è forse il più drammatico grido d'allarme lanciato in questi ultimi tempi sulla complessa situazione dell'isola

Sotto il titolo di « La Chiesa e il mondo del lavoro in Sardegna », Vasco Paradisi ha raccolto, per le edizioni « Della Torre », in un agile volumetto, scritti di laici e di religiosi sul tema dei difficili rapporti tra Chiesa e mondo del lavoro, con particolare attenzione a quanto avviene e si manifesta, su questo terreno, in Sardegna.

Il sistema industriale che viene ad instaurarsi in Sardegna a partire dal 1963, in concomitanza con l'avvio dell'attuazione (e del travasamento) della prima « legge di rinascita », poggiava su un saggio di accumulazione, riferito alla Sardegna, caratterizzato da « valori » estremamente elevati e assolutamente impensabili per il livello di reddito della nostra regione.

delle più gravi, se non la più grave, dell'intero Mezzogiorno. Naturalmente, il carattere « effimero » del ciclo di industrializzazione verificatosi in Sardegna, dal 1963 al 1975, e la sua crisi finale, che minaccia oggi di travolgere l'economia complessiva dell'isola, nulla tolgono alla profondità delle lacerazioni sociologiche e culturali introdotte, lacerazioni e trasformazioni cui si richiama il saggio del prof. Crespi, attento indagatore, e non da oggi, della società sarda. Il saggio, incentrato sull'analisi dei mutamenti dei valori connessi con l'affermarsi della società industriale, e particolarmente sui processi di socializzazione, ripropone, in termini generali, il problema delle conseguenze negative che discendono dal carattere incompleto e disorganico del processo di industrializzazione in corso in Italia a partire dal dopoguerra, e dalle reazioni « arcaiche » che quel tipo di processo induce nella società.



Operai che escono dai cancelli di Ottana: molti di loro sono pastori. Qui, forse più che altrove, si notano i segni dello sviluppo a « metà ». La fabbrica ha prodotto nuove lacerazioni sociali, è venuta su in un territorio rimasto sempre lo stesso. La riforma agro-pastorale è rimasta lettera morta. Oggi la fabbrica minaccia di chiudere. Il carattere aleatorio della pastorizia nomade si ripropone nella moderna industria.

Oggi all'Aquila concerto diretto da J. C. Malgoire

L'AQUILA — Al Comune alle 18, la società aquilana dei concerti ospiterà il complesso camerale francese « La grande ecurie et la chambre du roy » di Parigi, diretto da Jean Claude Malgoire. Il programma prevede due opere degli inizi del Settecento francese: il « Tancredi » di A. Campra e il « Pygmalion » di Rameau. Solisti saranno: il soprano Anna M. Rude; il tenore Jean Orliac, ed il mezzo soprano Sophie Boullin che ha curato anche la regia delle due opere. Nato ad Avignone, Jean Claude Malgoire, direttore del complesso, inizia in questa città i suoi studi musicali. All'età di 15 anni entra nel conservatorio nazionale superiore di musica di Parigi; si classifica primo nei corsi di oboe e musica da camera. Dopo un debutto come oboista, nella musica sinfonica e da camera, si dedica ai problemi di interpretazione della musica contemporanea e incide un disco comprendente le opere di Hollinger, Castiglioni e Shinoara. In questo periodo ottiene i più ambiti riconoscimenti internazionali, fino a giungere al primo premio al concorso internazionale di Ginevra nel 1968. Jean Claude Malgoire pur proseguendo nell'attività di strumentista con l'orchestra di Parigi, si accosta, spinto da una grande passione, alla musica antica.

A Spilinga, dove lavora lo scultore-contadino D'Agostino

«Affrescata» nella roccia la fatica di ogni giorno



A Cagliari si è sempre in attesa dell'iniziativa pubblica per le arti visive

Stagione artistica, buon inizio ma grazie ai privati

CAGLIARI — La stagione artistica cagliaritana ha avuto, delle tre gallerie private che da tempo operano alto il decoro della città nel settore delle arti visive. Alla «Bachecca», dopo il notevole successo della mostra di Giorgio Princivalle, uno dei pittori più sensibili della generazione del mezzo secolo Attilio Della Maria, pittore e fotografo, egli ha saputo raggiungere, come dice Giorgio Pellegrini nella sua puntuale e chiara presentazione, «una personalissima forma di simboli» fra le due tecniche. Le grandi tele emano un senso di richiamo che sono simboli di pericolo, di incognite e talvolta di glosso messaggio pittorico, di gioco e di speranza insieme.

SPILINGA — Arriviamo a Spilinga che è quasi sura. Trovare la casa e la «baracca» dove Reginaldo D'Agostino divide le sue giornate è impresa facile, basta solo qualche informazione e subito abbiamo davanti, al termine di una stradina, che è poi un vicolo cieco, due costruzioni ai due lati della strada.

Una notorietà che si veste quasi di leggenda non appena si parli della sua opera più conosciuta, una enorme scultura sulla roccia nelle campagne di Spilinga. Lì, dove ogni mattina i contadini arrivano per iniziare ore e ore di dura fatica, Reginaldo ha voluto scolpire la fatica, il lavoro, l'emigrazione.

SFRATTATI IL NEGOZIO DILA in Via Giulio Petroni, 45-B - BARI PER IL RILASCIO IMMEDIATO DEI LOCALI ELIMINA TUTTA LA MERCE IN MAGAZZINO DI CONFEZIONI E ABBIGLIAMENTO A PREZZI DI REALIZZO ALCUNI ESEMPLI: Abito Uomo L. 29.000 Cappotto Donna L. 20.000 Abito Uomo » 45.000 Cappotto Donna » 45.000 Giacca » 25.000 Impermeabile » 70.000 Giaccone » 35.000 Abito Donna » 15.000 Cappotto » 45.000 Abito donna » 25.000 Impermeabile » 35.000 Camicetta » 1.500 Pantalone » 9.000 Gonna » 10.000 Camicia » 8.000 Premaman » 10.000 VISITATECI!!! E' un'ultima occasione della convenienza DILA da non perdere

NELLA FOTO, Attilio Della Maria: «L'era voluta», scritta su tela sensibile. L'asta di una bandiera in un edificio del Fascio Castello, ultimo segno di un passato e splendore. Ora il centro storico di Cagliari è talmente degradato che anche questi segni vanno scomparendo. Primo Pantoli